l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano
fondato
da Antonio Gramsci nel 1924

A Ruffolo

FABIO MUSSI

Giorgio Ruffolo ministro dell'Ambiente ha scritto ieri su *Repubblica* un articolo di fondo che parte dalla rivolta di Manfredonia Dice Ruffolo «Non si puo accettare che la contestazione diventi teppismo e delinquenza» Siamo d accordo Dice Ruffolo «Al di là dell emergenza si proceda rapidamente all applicazione delle due decisioni strutturali che il governo ha preso le nuove rigorose discipline dei trasporti trasfrontalieri e il piano di sviluppo delle capacita di smaltimento dei rifiuti industriali» Siamo d accordo assolutamente noi comunisti lo chiediamo a gran voce da quando le prime navi dei rifiuti hanno acceso i motori Dice Ruffolo «La questione ambientale e problema di tutto il governo non è né settoriale né marginale» Siamo d accordo alla virgola

Qualche giorno fa abbiamo avuto con Ruffolo uno scambio polemico Il ministro si è risentito di una critica che ha equivocato per «insolenza Sbagliava

Forse un po forzando *Repubblica* ieri lo ha titolato così «Rivolta popolare contro la ragione» Per la verita l istigazione dei cittadini di Manfredonia e stata forte Come e pensabile partire per Roma col mandato di dire di no e tornare a Manfredonia col si al decreto (cosa che hanno fatto gli amministratori comunali)? Come è pensabile deliberare (21 settembre) il no motivato con cinque fondamentali ragioni all uso del porto di Manfredonia gia sapendo che il decreto avrebbe previsto l attracco al pontile dell Enichem dunque di salvarsi con un *escamotage* (cosa che hanno fatto gli amministratori regionali?) Gli uni e gli altri aggiungiamo appartenenti ai partiti che reggono il governo nazionale A questi partiti Ruffolo chiede un «ragionevole vincolo di coerenza tra impegni in sede nazionale e comportamenti in sede locale» Questa coerenza non c e stata minimamente in Puglia Questa coerenza non c è stata a Livorno dove le opposizioni hanno lasciato i comunisti soli Questa coerenza non c è in Emilia dove i locali Psi e Dc hanno piuttosto preferito attaccar le amministrazioni dichiaratesi disponibili allo stoccaggio Questa coerenza non c e ne al Comune di Genova né alla Regione Liguria (pentapartito) che si sta disinteressando della questione – che sta diventando esplosiva lo sa Ruffolo? – dei rifiuti della Zanoobia

La vera «rivolta contro la ragione» è quella di un governo, del quale Ruffolo fa parte dall anno scorso il quale trovatosi alla testa di una delle prime potenze industriali del mondo non ha saputo neppure entro minimi decenti affrontare la questione dei rifiuti industriali e che persino per fare un solo esempio ha applicato con anni di ritardo la «direttiva Seveso» che è dell 82, battendo tutti i record europei di inadempienza

In un non dimenticato numero della fine 86 di *Micromega* la rivista che dirige Ruffolo scriveva un articolo (titolo *«Aux armes les citoyens»*) volto a promuovere un *Movimento di difesa del cittadino* «Perché – scriveva – in attesa della grande battaglia (le meganforme) non chiamare gli italiani alla guerriglia ( )? Perché non invitarli ad eroici e astuti agguati contro la stupidità?»

Non osiamo credere a due Ruffoli Unico Ruffolo esistente converra che sulle questioni dell ambiente, sempre piu centrali nella vita della gente la stupidità dei pubblici poteri del governo delle classi dirigenti italiane forse troppo rapite nella contemplazione dei miracoli del Pil (i «pirlisti» li chiamò una volta Ruffolo) è stata ed è omerica

Scrive Ruffolo «All opposizione – quella comunista anzitutto – è lecito chiedere senza alcun intento polemico se la sua strategia è quella dura ma responsabile e costruttiva adottata dai Presidenti delle Regioni Toscana ed Emilia o quella che emerge in altri casi di cavalcare tutte le tigri quelle verdi e quelle rosse»

Quali sono caro Ruffolo «gli altri casi»? Noi non soffiamo sul fuoco Ci assumiamo tutte le responsabilità di governo che ci spettano Ma se la gente non si fosse mossa con la critica con la contestazione con la protesta la stupidita dei governanti si sarebbe diffusa epidemicamente E se gli amministratori comunisti di Toscana ed Emilia non avessero puntigliosamente e a muso duro posto condizioni rigorose preteso tutte le garanzie necessarie il governo non le avrebbe date ed ogni decisione sarebbe diventata impossibile la gente avrebbe detto di no e basta

Ce n e di cammino da fare per stabilire un terreno di fiducia Comprendiamo Ruffolo sulla prima linea dell emergenza Ma ora dall emergenza bisogna uscire con nuove leggi e piani credibili Siamo ancora mille miglia lontani dalla desiderabile situazione di un paese complesso governato da una cultura politica matura all altezza della sua potenza industriale e tecnologica Perché è proprio vero alla fine le chiacchiere le porta via il vento

E se si vuole davvero «travalicare i limiti convenzionali degli schieramenti per fondare l impegno ambientalistico su un vasto patto sociale» come auspica il ministro il Pci c e Chi non c e sono i partiti di questa maggioranza Cosa che pure merita una riflessione

Che accadrà in Cile all'apertura delle urne? Un testimone della tragedia del '73 racconta stati d'animo e disegna scenari possibili

Centinaia di migliaia di cileni sono scesi in piazza a sostegno della campagna per il «No» alla vigilia del referendum di oggi

Speranza di libertà

Il grande sforzo unitario del fronte dei no: «Ma se ci saranno brogli scenderemo in piazza» Resta l'incognita della forza militare

SAVERIO TUTINO

Quindici anni fa ero davanti allo stadio di Santiago con un piccolo registratore e andavo su e giu lungo una coda di quasi sole donne che si era formata agli ingressi in attesa di sapere se dentro ci fosse un loro figlio o un marito scomparso Le donne non si facevano intimidire dalla presenza vicina dei soldati «Dite al mondo che ci hanno aggredito di notte nelle poblaciones di te che hanno ucciso che hanno portato via i nostri uomini dite che qui è finita la libertà» Questo senso di libertà e di fierezza è il dato psicologico che adesso mi viene in mente come il supporto piu solido alla speranza che la macchia nera dei 15 anni di Pinochet stia per svanire dall azzurro cielo del Cile

Ricordava qualche tempo fa Ignacio Matte Blanco psicanalista cileno in una intervista al *manifesto* che i cileni sono sempre stati molto fieri della loro purezza democratica Questa fierezza li ha perfino ingenuamente illusi – nell ultimo anno della presidenza Allende il 1973 – che il loro esercito non avrebbe mai potuto fare un colpo di Stato Quando invece con l aiuto e la spinta della Democrazia cristiana cilena e del Dipartimento di Stato americano questo golpe militare è venuto Patricio Aylwin – oggi presidente allora segretario di quel partito – volle parlare con i giornalisti stranieri Ci ricevette nel suo studiolo di avvocato e cerco di trasmetterci una sua incredibile fiducia nell inevitabile ritiro dei militari dal potere entro sei mesi al massimo un anno Ora è lui stesso che dichiara (vedi *El Pais* del 17 giugno 1988) «Si hay fraude saldremos a la calle» se ci saranno brogli scenderemo in piazza Non è il Partito comunista Il massimo portavoce del Partito comunista che e Volodia Teitelboim – in attesa che si sveli la presenza di Corvalan – ha detto l altro giorno a Aylwin che «ha fatto un grande sforzo nel suo discorso ai sostenitori del no per esprimere il pensiero di tutta l opposizione un grande sforzo verso l unita per superare le polemiche e le incrinature »

In attesa di cio che avverra domani in Cile io penso a quelli che considero i miei nipotini Leonardo e Adriano – due anni e mezzo il primo un anno e mezzo il secondo – che sono arrivati il 18 settembre a Santiago Leonardo e Adriano sono figli di Mariana e di Jorge lui e uno degli Inti Illimani – il gruppo musicale che negli anni bui ha scelto di vivere in Italia – lei è figlia della mia compagna Leonardo e Adriano sorridono dalle ultime foto mandate da Buenos Aires con quella precoce aria scherzosa che si impara appena nati in un atmosfera piena di allegria di risate e di scherzi come è quella tipica delle famiglie con qualche radice nella campagna cilena Penso dunque a loro e a quel sorriso schietto ruggiadoso mentre attendo di sapere che cosa accadra quando si apriranno le urne del plebiscito

Un misto di realismo e di misticismo e nascosto nell anima profonda del Cile Lo dice Francisco Encina nella sua «Historia de Chile» ma è anche ciò che istintivamente proviamo noi europei dialettici e sapienti quando entriamo in contatto con la gente cilena Il gruppo degli Inti Illimani – uomini e donne con i loro bambini – ha discusso due giorni per decidere che cosa fare quando Pinochet ha dichiarato che tutti potevano tornare in patria Una notte hanno fatto l alba in piazza Cavour a Roma tra scherzi e discorsi seri sorrisi e lacrime prima di prendere una decisione che era appunto insieme realista e determinata Alla fine sapevano di essere quelli che sempre erano stati nella loro fierezza cilena discendenti di spagnoli e araucani consapevoli della propria identità che non puo essere delusa nell atto decisivo

Una valutazione del momento politico non può prescindere da questo elemento psicologico la fierezza appunto che è il contrario della chiusura verso il mondo esterno e che quindi anche al mondo esterno fa riferimento nei passaggi cruciali In questa realta Pinochet ha potuto resistere così a lungo anche perché si è mostrato meno corrotto di tanti altri dittatori latinoamericani Il Cile non poteva isolarsi come il Paraguay o il Nicaragua di Somoza ne all interno Pinochet poteva aggiungere alla calcolata violenza anche una sfida alla democrazia sul piano del costume personale Il suo satrapismo non va confuso con quello dei Trujillo caraibici Quello che deve travolgerlo e il fatto di avere tradito un profondo rispetto per l individuo che e come corrente di fondo nella tradizione democratica cilena

Resta l incognita della forza militare Il problema e come la corporazione armata intendera usarla domani sia che prevalga il no sia che vinca ancora il si, magari con i brogli temuti Ma qui tutti ormai sanno che la pagina della dittatura è stata gia voltata In fondo i dittatori sono uomini come lo erano i conquistadores spagnoli che guidati da Pedro de Valdivia vennero a cercare di domare gli araucani Lautaro uno di loro si rese conto che anche quei guerrieri venuti con le spingarde da lontano a un certo punto dovevano arrendersi alle fatiche

Così forse è già avvenuto a Pinochet che cerca ancora di nascondere dietro le grida dei proclami la sua fisiologica tendenza a riposarsi e vorrebbe una democrazia autocratica per farsene un amaca Se poi perdesse il plebiscito come tutti gli osservatori si attendono anche un suo rinnovato appello alla forza militare cadrebbe nel vuoto che già si è manifestato nell ostilità di molti comandanti alla sua designazione come rinnovato presidente

Il destino sembra segnato Si mormora da qualche parte che il vero pericolo sarebbe costituito dai comunisti che alcuni ritengono incapaci di frenare certi pruriti insurrezionali Ma si dimentica la loro capacita negli anni piu difficili di Allende di mantenere la calma e la freddezza per vedere piu lontano e per giudicare la situazione meglio di tutte le altre forze della Unidad Popular

Intervento

La ricetta contro il «male d'ufficio»? Rimotivare i lavoratori

ALFIERO GRANDI

I dati contenuti nel rapporto sulla pubblica amministrazione che accompagnano la relazione programmatica del ministro del Bilancio confermano il forte malessere che pervade la pubblica amministrazione Certo questi dati dovranno essere attentamente valutati perché troppe volte i ministeri hanno fornito cifre diverse anche fortemente diverse Un solo esempio Quanti sono in realtà i dipendenti degli enti locali o della sanita? I ministeri forniscono cifre molto diverse tra loro Non si puo dimenticare che nella sanità mancano secondo i dati del ministro 80mila lavoratori Tuttavia e del tutto evidente che il funzionamento di buona parte della pubblica amministrazione, nei servizi pubblici non corrisponde alle aspettative giuste, dei cittadini e degli utenti, ma neppure dei lavoratori Non è tutto così per fortuna Parti importanti della pubblica amministrazione funzionano Semmai il problema vero e come premiare chi lavora bene con impegno, con risultati soddisfacenti e in questo modo come favorire un processo di uscita dall attuale situazione, che è insoddisfacente per i cittadini e utenti e per i lavoratori Del resto questa è esattamente la sfida che la funzione pubblica Cgil, insieme ad altre parti del sindacato ha deciso di lanciare al governo ai rappresentanti della pubblica amministrazione ai vari livelli Legare insomma i prossimi risultati contrattuali a una scommessa per il recupero di efficienza e di risultati, premiando il più possibile la professionalità quella esistente e quella che va promossa In questo senso non servono gli allarmismi tipo quello di Repubblica (dilaga il male di ufficio) perché nel loro indistinto attacco portano solo acqua allo sfascio della pubblica amministrazione La reazione di chi opera con impegno non può che essere quella di gettare la spugna A chi serve questo risultato? Lo sfascio può essere evitato comprendendo che il punto di fondo e il lavoro la sua valorizzazione proprio in quanto e chiamato ad evitare un ulteriore degrado ad impegnarsi sulla battaglia per l'efficienza L efficienza della pubblica amministrazione è una battaglia che devono condurre i lavoratori il sindacato le forze progressiste lanciando su questo obiettivo una vera e propria sfida al governo a chi ha responsabilita politiche Non si può assistere allo sfascio impotenti Il rischio è grande Forze ed interessi potenti non vogliono un migliore funzionamento della pubblica amministrazione e dei servizi Non gli serve Ad esempio le piattaforme contrattuali che sono in corso di presentazione propongono una forte rivalutazione del salario legato ad obiettivi di efficienza e di efficacia (portandolo al 3% del monte salari) Perché le controparti pubbliche non raccolgono questa sfida anziché soffermarsi su un insostenibile contenimento dei salari entro livelli inaccettabili dimenticando che pur senza porsi l obiettivo di rincorse imitative il contratto scuola è gia stato rinnovato? Ci sono ministri come Galloni che si sbracciano a promettere al personale della scuola che avranno in busta paga presto gli aumenti Fin qui è un atto dovuto Si puo seriamente pensare che gli altri lavoratori accettino i limiti assurdi presenti nella legge finanziaria? Non c è in questo atteggiamento la ragione di possibili reazioni corporative? La vera sfida sul tappeto è questa rimotivare i lavoratori verso il proprio lavoro ridare un senso al lavoro eliminando sprechi passaggi inutili lavori che non si giustificano e aprendo seriamente una fase di rinnovamento della pubblica amministrazione e dei servizi pubblici

La scelta più comoda di fronte alla situazione attuale è il ritiro dello Stato dalla gestione pubblica, magari introducendo robuste iniezioni di privatizzazione nei servizi come chiede la Confindustria Eppure l intervento pubblico in campi di fondo come la sanità la scuola è parte di importanti conquiste sociali C è quindi uno stretto intreccio tra rinnovamento e riordino dello Stato sociale e recupero di efficienza nella pubblica amministrazione La via delle privatizzazioni è una alternativa? La sanità spende attraverso il privato oltre il 50% dei suoi fondi ma non per questo è più efficiente Ma gli esempi potrebbero essere altri Certo per valorizzare il lavoro occorre un sistema contrattuale più flessibile in questo senso simile al privato Occorre costruire un meccanismo che consenta di definire obiettivi da raggiungere risultati possibili e legare parte dei salari al loro raggiungimento E questo si può fare solo delegificando, contrattualizzando, decentrando la contrattazione È il contrario di quanto sta accadendo La tentazione del governo e anche del Parlamento è troppo spesso di legificare parti del rapporto di lavoro

l'Unità

Massimo D Alema direttore
Renzo Foa e Giancarlo Bosetti vicedirettori

Editrice spa l Unità
Armando Sarti presidente
Esecutivo Enrico Lepri (amministratore delegato)
Andrea Barbato Diego Bassini
Alessandro Carri
Massimo D Alema Pietro Verzeletti

Direzione redazione amministrazione
00185 Roma via dei Taurini 19 telefono passante 06/40490
telex 613461 fax 06/4955305 (prenderà il 4455305) 20162 Milano viale Fulvio Testi 75 telefono 02/64401 Iscrizione al n 243 del registro stampa del tribunale di Roma iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n 4555

Direttore responsabile Giuseppe F Mennella

Concessionaria per la pubblicità
SIPRA via Bertola 34 Torino telefono 011/57531
SPI via Manzoni 37 Milano telefono 02/63131

Stampa Nigi spa direzione e uffici viale Fulvio Testi 75 20162
stabilimenti via Cino da Pistoia 10 Milano via de Pelasgi 5 Roma

IERI E DOMANI

GIOVANNI BERLINGUER

Il materasso di classe

Dopo aver visto il duello televisivo Bush Dukakis sono andato a rileggere un articolo di Lester Thurow apparso l anno scorso su *Le Scienze* (luglio 1987) con il titolo «L aumento della sperequazione dei redditi negli Stati Uniti» Vi ho trovato due dimostrazioni e un ipotesi

Statistiche alla mano Thurow afferma che nell ultimo decennio «le quote del reddito totale che vanno ai diversi segmenti di popolazione sono cambiate in modo tale che i ricchi stanno diventando piu ricchi i poveri stanno crescendo di numero e la classe media stenta a conservare la propria posizione Si puo definire il fenomeno come *un on data di sperequazione*» Si intuiva La sorpresa mi e venuta dalla seconda affermazione che cio sia collegato principalmente alla «crescente percentuale di donne che entra nel mondo del lavoro I dati mostrano in effetti che «poi che le donne sono pagate molto meno degli uomini (la lavoratrice media guadagna il 52 per cento di quel che guadagna un lavoratore medio) una percentuale maggiore di forza lavoro femminile porta automaticamente a una distribuzione piu disuguale dei guadagni Un automatismo inaccettabile che però come altre ingiustizie sta stato passivamente accettato durante il periodo reaganiano Lo sperpero di risorse future che gonfia i consumi e addormenta le coscienze l abbiamo conosciuto anche in Italia

L ipotesi di Thurow era questa «Se la storia può fungere da guida l attuale tendenza alla sperequazione economica verra a scontrarsi prima o poi con una controtendenza intesa a fermarla La natura di questa controtendenza resta pero sepolta sotto il ghiaccio politico Avevo messo da parte l articolo nell eterogeneo magazzino di ritagli note documenti e segnalazioni di lettori che sorregge questa rubrica senza pero credere molto a un prossimo disgelo Mi sono ricreduto appunto vedendo con quale vigore Dukakis ha difeso cause che sembravano non avere piu voce nelle elezioni nordamericane l istruzione per tutti l estensione dei servizi sanitari pubblici la giustizia sociale Ne Carter ne Mondale avversari sconfitti da Reagan avevano avuto questo coraggio Non so valutare quanti voti abbia guadagnato Dukakis con questo atteggiamento e quanti ne abbia persi Ma forse il ghiaccio politico si va sciogliendo e le disuguaglianze vanno emergendo nella coscienza pubblica

Ne ho avuto conferma dal fatto che il settimanale *Time* di solito taciturno sulle ingiustizie sociali ha dedicato un ampio servizio all estendersi della mendicita nelle citta nordamericane Nel numero successivo (3 ottobre) i commenti dei lettori Dalla Georgia Joanna Adams si chiede «perche in una delle societa piu ricche apparse nella storia della civiltà umana le nostre strade sono diventate croce via della disperazione?» Risponde dall Ohio un altra donna Kathrin Grunder «Credere che la poverta sia sempre la conseguenza delle pigrizie ha permesso all America di razionalizzare il profondo squilibrio delle sue ricchezze In realta la poverta e un circolo vizioso è difficile ottenere un lavoro senza un domicilio fisso e difficile ottenere un domicilio senza un lavoro e cosi via»

E da noi? La dimostrazione e venuta un anno dopo l articolo di Thurow con la ricerca su *La mobilità sociale in Italia* pubblicata dalla rivista *Polis* aprile 1988 ripresa ampiamente da *l Unita* e nascosta da quasi tutti gli altri giornali I dati questa volta si riferiscono al quarantennio post bellico e mostrano che le differenze di reddito di istruzione di benessere sono rimaste nel balzo in avanti dell economia sostanzialmente immutate Viene documentata la straordinaria stabilita del grado di fluidità della società italiana» in altre parole il peso esorbitante della nascita rispetto ai meriti nello stabilire chi può salire e chi deve fermarsi chi manca del necessario e chi ha il superfluo

Insomma le classi esistono di giorno e pure di notte Il caso piu curioso è stato descritto dal marinaio Michele Iozzelli in una lettera a *l Unità* che segnala le regole per dormire nella marina mercantile italiana Il comandante ha diritto a due materassi uno di lana e uno di gommapiuma di centimetri 195 per 150 e a due cuscini di lana e gommapiuma Gli ufficiali scendono a 190 per 120 centimetri gli allievi a 190 per 80 L equipaggio ha cuscini di gommapiuma e un solo materasso 190 per 70 le loro membra insomma non possono posare sul morbido e devono anche evitare di crescere oltre le misure regolamentari Ricordate la canzone di Arbore? «La sedia è l ideale È giusta la poltrona E comoda l amaca Fantastico è il divano Ma il materasso il materasso il materasso è il massimo che c è» A volte non è il massimo è il minimo

Nel mio magazzino c è infine un articolo di Rino Formica che commenta su *la Repubblica* (17 settembre) le disuguaglianze in Italia «Ho l impressione che mentre si celebrano le sorti magnifiche e progressive del nuovo corso economico si corre il pericolo di mettere in soffitta la spinta riformista tuttora necessaria lasciando campo libero proprio a quelli che avendo maggiormente beneficiato del nuovo corso hanno anche in mano gli strumenti di convincimento per far apparire che esso è stato benefico per tutti e non solo per definite minoranze» Bravo! Coraggioso in Italia quanto Dukakis negli Usa C è una piccola differenza che là governavano Reagan e Bush qui Craxi e De Mita Comunque ben vengano le riflessioni i ripensamenti e gli impulsi che spero sinceri alla rottura del ghiaccio politico e alla spinta riformista